



"Il Vangelo è una bomba: la speranza è che almeno qualche scheggia ci colpisca"

I trittici: la situazione d'Israele

Mc. 5,21-43

Paralleli

Mt. 9,18-26; Lc. 8,40-56

Il trittico, formato dalle due parti del racconto della risurrezione della figlia di Giàiro, in cui è incastonato il brano dell'emorroissa, tratta dell'oppressione esistente all'interno d'Israele. Questa si manifesta in due situazioni: la sottomissione all'istituzione (la figlia di Giàiro) e l'emarginazione che essa opera (l'emorroissa)

Figura letteraria del "trittico": Come nell'arte, è un quadro formato da un pannello centrale, il più importante, e due pannelli laterali; quest'ultimi assumono il loro pieno significato in funzione del primo.

Mc. 5,25-34

Mc. 5,22-24

**LA FIGLIA DI
GIAIRO
(1a Parte)**

**LA DONNA CON
PERDITE DI
SANGUE**

Mc. 5,35-43

**LA FIGLIA DI
GIAIRO
(2a Parte)**



Introduzione

21 Essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare.

Prima Tavola del Trittico

La figlia di Giàiro (1a parte) Mc. 5,22-24

22 E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi
23 e lo supplicò con insistenza: «La mia figliuola sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva».
24 Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.

Tavola centrale del Trittico

La donna con perdite di sangue Mc. 5,25-34

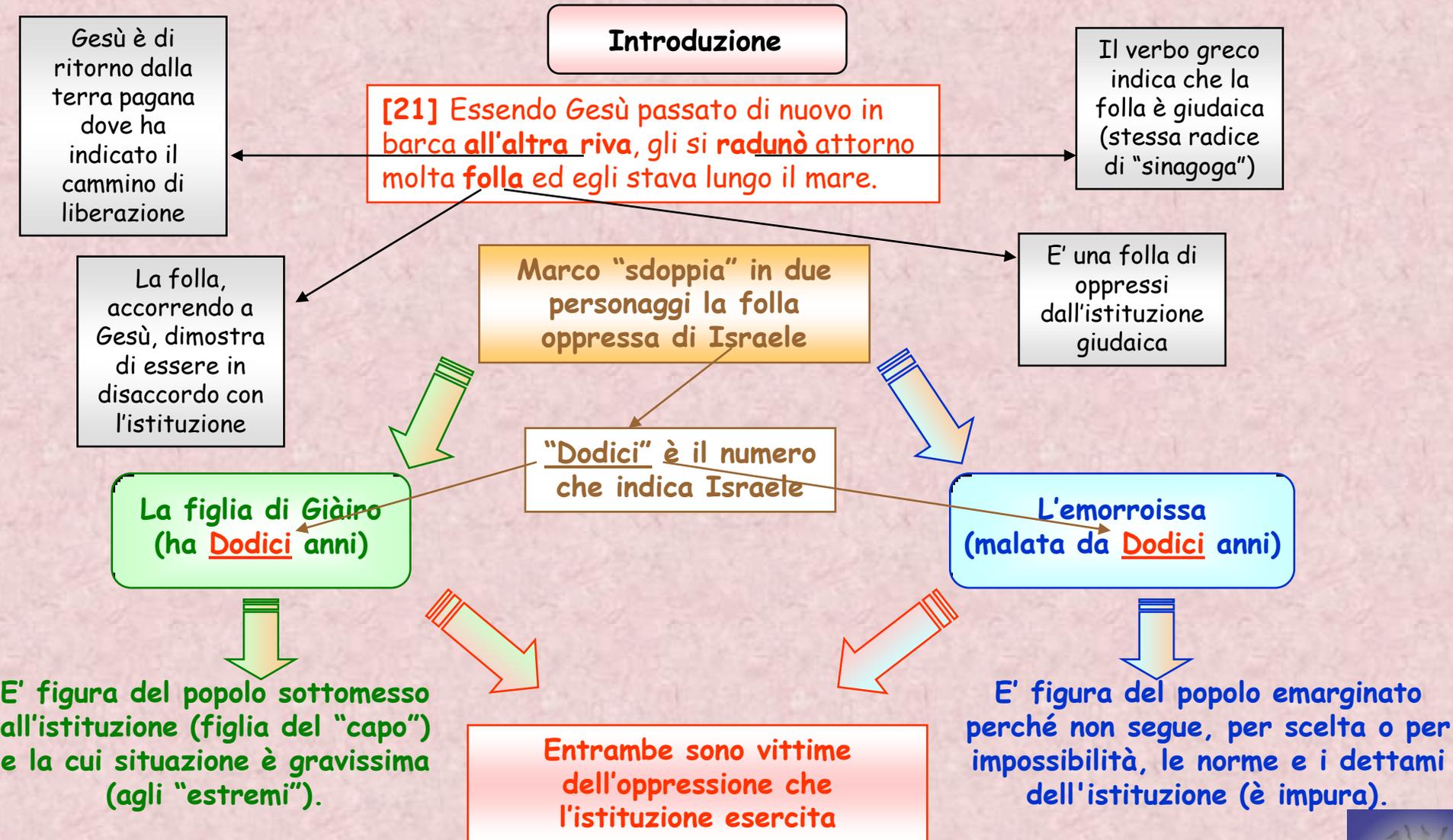
25 Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni
26 e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando,
27 udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello.
28 Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata».
29 E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male.
30 E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?».
31 I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"».
32 Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo.
33 E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità.
34 Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male».

Terza Tavola del Trittico

La figlia di Giàiro (2a parte) Mc. 5,35-43

35 Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?».
36 Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!».
37 E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo.
38 Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte.
39 Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme».
40 E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina.
41 Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!».
42 E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore.
43 E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.





25 Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni

26 e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando,

27 udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello.

28 Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata».

29 E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male.

30 E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?».

31 I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"».

32 Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo.

33 E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità.

34 Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male».

Da un punto di vista fisico è destinata alla morte. Da un punto di vista religioso è impura. Questa parte del popolo è condannata alla **sterilità**

"Dodici" è il numero che simboleggia il popolo d'Israele

E' un modo paradossale d'essere donna: un continuo "dare", il flusso di sangue, che arricchisce gli altri, i medici, e svuota lei.

Violando la legge, ha eliminato la causa del suo male

La donna rischia grosso; la legge di Dio, proibisce ad una donna nelle sue condizioni di toccare chiunque (Lv. 15,19)

Gesù ha curato senza volerlo, ma non senza averne conoscenza

I discepoli stanno accanto a Gesù, lo "toccano", ma non percepiscono il flusso di vita divina

Il gruppo dei discepoli è diverso dalla "grande folla" dei seguaci

Paura e tremore è la tipica reazione di fronte alla manifestazione di Jahvè nell'AT (Es. 15,16)

L'appellativo "Figlia" allude al nuovo Israele annunciato dei profeti (Sof. 3,14)

Prima l'azione era attribuita a Gesù, ora alla fede della donna



22 E venne uno dei **cap**i della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si **gettò ai piedi**

23 e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva».

24 Andò con lui. **Molta folla lo seguiva** e gli si stringeva intorno.

....

35 Stava ancora parlando, quando dalla casa del **capo** della sinagoga vennero a dire: «Tua **figlia** è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?».

36 Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!».

37 E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a **Pietro, Giacomo e Giovanni**, fratello di Giacomo.

38 Giunsero alla **casa** del capo della sinagoga ed egli vide **trambusto** e gente che piangeva e urlava forte.

39 Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma **dorme**».

40 E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il **padre** e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina.

41 **Prese la mano** della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: alzati!».

42 E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti **dodici** anni. Essi furono presi da grande stupore.

43 E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

E' un **capo** dell'istituzione che ha condannato Gesù.

Ha dovuto scegliere tra la fedeltà all'istituzione e la fedeltà all'amore verso il popolo.

La "folla" segue solo Gesù.

Non compare più il nome proprio Giàiro, ma solo la sua funzione di "capo".

Gesù ha chiamato "Figlia" la donna. Qui la "Figlia" è del "capo": non si rapporta con Dio.

I primi tre discepoli della lista dei Dodici. Gesù ha dato loro un soprannome. Sono i più refrattari al messaggio di Gesù.

E' la "casa" dell'istituzione che si oppone alla nuova "casa" d'Israele fondata da Gesù con l'elezione dei Dodici

E' la casa del lutto e il "trambusto" si oppone alla "pace" offerta da Gesù alla donna.

Nei vangeli la morte è paragonata al sonno: un evento transitorio.

Il "capo" diventa "padre"

Gesù viola la legge che impediva di toccare un cadavere poiché impuro

"Dodici" è il numero che simboleggia il popolo d'Israele



<p>Giàiro la chiama "Mia figlioletta" (Mc. 5,23)</p>	<p>(θυγάτριόν μου)</p>	<p>Indica possesso, dipendenza e affetto</p>	<p>Vincolo verticale. La salvezza è concepita come riforma delle antiche istituzioni</p>
<p>Gli inviati la chiamano "tua figlia" (Mc. 5,35)</p>	<p>(θυγάτηρ σου)</p>	<p>Sottolinea il possesso e la dipendenza</p>	
<p>Gesù, per tre volte, la chiama "fanciulla" (Mc. 5,39.40.41)</p>	<p>(παιδίον)</p>	<p>Sottolinea l'immaturità ma non il possesso e la dipendenza</p>	<p>Si esprime una speranza di futura non ancora delineata.</p>
<p>Ancora Gesù, per due volte, la chiama "ragazza" (Mc. 5,41.42)</p>	<p>(κοράσιον)</p>	<p>Il termine indica "una giovane nubile pronta per il matrimonio" che la renderà indipendente dai genitori. In particolare designa una ragazza di dodici anni, l'età del matrimonio. Gesù è già stato presentato come lo sposo che dà vita e feconda (Mc. 2,19). Proprio nel momento in cui la ragazza è pronta per essere fecondata ecco che arriva la morte</p>	<p>Vincolo orizzontale. Speranza di vita e fecondità per la presenza dello sposo. Scompare il ruolo di padre e madre e si esprime una nuova comunità di uguali e liberi</p>

